

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 a linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Comit. Gerente della Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,15.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

UVA E CANTINE SOCIALI

Caro Direttore,

L'epoca della vendemmia si avvicina a passi spediti, l'uva si presenta abbondante e sana quanto mai, avremo insomma un raccolto dei migliori. Ma questi giorni che una volta erano attesi con impazienza dal viticoltore, ora si direbbe invece che egli li vede avvicinarsi con sgomento.

Infatti, le condizioni del mercato sono cattive, come radè volte si è visto. I vini della scorsa annata sono ancora in cantina, attendendo invano un compratore che difficilmente capita, e quando arriva offre prezzi disastrosi che si è costretti ad accettare pel minor male, o per pagare qualche vecchio debito, e per vuotare le botti pel nuovo raccolto. E questo essendo abbondante, e, non solo nelle nostre regioni, ma in tutta Italia, e per meglio dire in tutto il mondo vinicolo, essendo una vera pleora di vino, ne verrà che l'uva del futuro raccolto sarà piuttosto un ingombro che un beneficio. Si riprodurrà, ed ancora in peggio, il fatto dello scorso anno, si dovrà vendere per forza per non saper ove mettere le uve, poche essendo le cantine, e queste solo, direi quasi, possedute da viticoltori vecchi, (che i nuovi hanno pensato bensì a piantare spropositatamente delle viti, ma non a provvedersi del corrispondente bottame).

L'anno scorso si parlò di cantine sociali o che so io; fiato perso; passato il pericolo la cosa cadde nel dimenticatoio. Pure si conobbe che sarebbe stato utile un mezzo qualunque che permettesse di regolare un po' meglio il commercio, impedendo di gettare la merce sul mercato in un tratto, in fretta ed in furia (e come non si può fare altrimenti trattandosi di merce di tal sorta). Perché si è abbandonato l'idea? Perché nessuno l'ha raccolta e coltivata?

Intanto, ripeto, pur troppo quest'anno sarà una ripetizione peggiorata di quella dell'annata passata e non vorrei andasse peggio per l'avvenire. Certo che si entra in una crisi della quale non è facile vedere né la profondità, né l'estensione. Nè dobbiamo illuderci che abbia a durare solo il volgere di un anno. Converrà quindi pensare per davvero a costruire cantine; e ciò tocca soprattutto ai viticoltori medi e piccoli che da una dozzina d'anni si sono messi furiosamente a piantare viti dappertutto, sboscando, cambiando genere di coltivazioni ecc., ma non pensando all'essenziale, quello di provvedere ove ricoverare il loro raccolto. E sono appunto costoro che hanno maggior colpa nella dirotta dei prezzi, perchè devono vendere ad ogni costo e lasciarsi imporre le condizioni dal compratore.

Se avessero i mezzi di tenere un po' duro, i prezzi, forse, sarebbero assai diversi.

Fa, caro Direttore, di questa mia l'uso che ne vorrai, e se credi farne pur cenno nel giornale a risvegliare le assopite menti; sarà forse bene.

Abbiami per tuo X. X.

1° CONGRESSO GRANDINIFUGO NAZIONALE A NOVARA

Il congresso di Padova del novembre 1900, accogliendo con plauso il gentile invito dei rappresentanti la Società di Viticoltura del Rodano, votava che la 3ª riunione internazionale dei Consorzi di sparo contro la grandine si tenesse a Lione; nello stesso tempo accoglieva la proposta dei rappresentanti i Consorzi Novaresi, perchè i risultati ottenuti nel 1901 in Italia fossero esposti e discussi in un convegno nazionale, preparatorio del Congresso di Lione.

Avendo la Società di Viticoltura del Rodano e la Società d'Incoraggiamento all'Agricoltura, Scienze ed Industrie, che ha sede a Lione, stabilito in massima di tenere il Congresso internazionale nel mese di novembre di quest'anno, il Comitato per la riunione di Novara pensò di far coincidere tale convegno nazionale dei Consorzi di tiro colle Esposizioni agrarie, nonchè col primo Congresso dei Risicoltori Italiani e colla riunione vinicola, che avranno luogo in Novara nella seconda metà del prossimo ottobre.

I risultati incerti e variamente giudicati dell'annata 1901 vogliono essere con grande serenità ed imparzialità esposti e discussi nel Convegno di Novara: il Comitato ordinatore, conscio della responsabilità grandissima che il Congresso preparatorio di Novara dovrà assumersi collo sue conclusioni di quest'anno, e della necessità di portare al Congresso di Lione l'espressione assolutamente veritiera dell'animo degli agricoltori italiani sul grave argomento che da tre anni vengono studiando, ha pregato i Relatori di seguire il metodo più severo e più scrupoloso possibile nella ricerca e nel controllo dei dati e dei fatti necessari alla compilazione dei loro rapporti.

Spetterà poi al retto criterio degli intervenuti l'esame e la discussione serena di tali relazioni e la votazione di deliberati e conclusioni le quali sinceramente scaturiscano dai fatti.

La quota di adesione alla riunione di Novara è fissata in lire cinque che i signori Congressisti vorranno trasmettere al prof. E. De-Alessi, Segretario generale del Comitato dei Congressi.

Il Comitato.

Programma dei temi da svolgersi nel Congresso.

Tema I. — Risultati degli spari contro la grandine ed osservazioni inerenti in Piemonte - relatore: professore cav. G. Roberto, R. provveditore agli studi di Alessandria.

Tema II. — Risultati degli spari contro la grandine ed osservazioni inerenti in Lombardia - relatore: cav. prof. Domenico Tamaro, Direttore R. scuola di Agricoltura di Grumello del Monte.

Tema III. — Risultati degli spari contro la grandine ed osservazioni inerenti nel Veneto - relatori: prof. Pietro Marconi, direttore Cattedra amb. di Agricoltura di Vicenza; prof. Dino Sbrozzi, direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova.

Tema IV. — Risultati degli spari contro la grandine ed osservazioni inerenti nell'Emilia - relatore: prof. Zago Ferruccio, direttore Cattedra ambulante di Agricoltura di Piacenza.

Tema V. — Risultati degli spari contro la grandine ed osservazioni inerenti in Romagna - relatore: conte Ignazio Zampieri, presidente Comizio Agrario di Imola.

Tema VI. — Risultati degli spari contro la grandine ed osservazioni inerenti in Toscana - relatore: Gori-Montanelli, direttore Cattedra ambulante di agricoltura di Firenze.

Tema VII. — Risultato degli spari contro la grandine ed osservazioni inerenti nelle provincie centrali - Marche, Umbria, Lazio - relatore: prof. M. Romano, direttore del Consorzio agrario di Macerata.

Tema VIII. — Risultati degli spari contro la grandine ed osservazioni inerenti nelle provincie meridionali - relatore: Bordiga dott. Oreste, professore di Economia ed Estimo alla R. Scuola superiore di Agricoltura di Portici.

Tema IX. — Riassunto delle relazioni, e proposta dell'ordine del giorno pel Congresso di Lione - relatore: Onorevole dott. Edoardo Ottavi.

Tema X. — Deduzioni tecniche dei risultati degli spari - relatore: professore dott. Gellio Ghellini, prof. di fisica e meccanica nella R. Scuola superiore di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Tema XI. — Deduzioni scientifiche dei risultati degli spari - relatore: prof. Carlo Marangoni, professore di fisica al R. Liceo Dante di Firenze.

Tema XII. — Gli spari nei rapporti colle Compagnie d'Assicurazione - relatore: cav. avv. prof. Luigi Rapetti di Casale.

Tema XIII. — Considerazioni sulla

legge e sul regolamento dei Consorzi di sparo contro la grandine - relatore: on. Domenico Pozzi.

Tema XIV. — Parte economica degli spari - relatore: cav. avv. Ernesto Angiono-Foglietti, presidente Consorzio spari di Moncrivello.

L'aspetto della prossima vendemmia

Il *Giornale Vinicolo Italiano* di Casalmonteferrato, diretto dall'on. deputato Dottor E. Ottavi, ha fatto anche quest'anno per suo conto una diligente e minuta inchiesta sull'aspetto della prossima vendemmia nei vari paesi d'Italia. Ed è venuto a queste conclusioni:

1° In Piemonte: il Basso Monferrato è stato crudamente battuto da molte grandinate e la vendemmia si presenta quindi in generale scarsa; l'Astigiano e l'Alto Monferrato hanno invece una bella e buona prospettiva di raccolto, come pure in gran parte le Langhe.

2° L'Oltrepò Pavese e le pianure del Cremonese, Mantovano hanno moltissima uva; piuttosto poca invece la Valtellina e Val Camonica; abbondante sarà la vendemmia in buona parte del Bresciano.

3° Tutto il Veneto segnala un raccolto abbondante; in parecchie plaghe però gli ultimi violenti attacchi di peronospora intaccano la qualità del prodotto. Altrettanto si può dire, stando sulle generali, dell'Emilia, della Romagna, della Toscana, delle Marche.

4° I Castelli Romani avranno vendemmia piuttosto scarsa o soltanto media. L'Abruzzo è in condizioni molto variabili da paese a paese; scarsa nel Chietino, soddisfacente e anche abbondante nel Teramano, mediocre o scarsa nell'Aquilano; ovunque però la qualità è ottima.

5° Nelle Puglie si può prevedere in generale un raccolto per quantità piuttosto scarso ma di buona o eccellente qualità: il Lecce ha veduto recentemente in alcuni luoghi quasi decimato il prodotto dalle scottature e dai disseccamenti portati dai soverchi calori e dai venti sciroccali dei primi d'Agosto.

6° La regione meridionale mediterranea si presenta essa pure in generale con prodotto per quantità piuttosto scarso, salvo alcuni paesi che l'hanno soddisfacente come le Calabrie, Ischia e Napoli.

7° La Sicilia orientale ha in genere prodotto abbondante; l'occidentale lo ha invece piuttosto scarso: qualità anche qui dovunque buone. La Sardegna, tolto il Campidano di Cagliari, ha vendemmia scarsa o scarsissima.